

ral a quella terra; lauda le operation di Macon contestabile è de li in ditta fortification etc. Li qual reporti saranno notadi qui avanti.

Di Bergamo, di rectori, di 20 et 21. Mandano alcuni avisi di successi di spagnoli, et coloqui habuti con lo episcopo Verulano nontio pontificio è venuto li a Bergamo, zerca questi moti di spagnoli e che 'l si vol partir e andar a uno monasterio di quelli di Servi a Cordogno sul lago de Isè fino habbi altro ordine dal Papa, et che li grisoni li hanno mandato a dir vol mandarli li soi oratori a parlarli. Et che quando el se parti di Milan, il Ducha era contento di acordarsi con ditti grisoni; ma sopravene questa retention dil magnifico Moron qual disconzò ogni cosa, dicendo l' Orator di la Signoria è a Milan si volea *etiam* lui partir, et che l'era mal abandonar quel Ducha. Et par che 'l marchese di Pescara, per quello si dice, habbi preso una stafeta che li scrivea il Papa a esso Verulano, et cusi le piglierano tutte. Però si era partito di Milan per dubbio di essi cesarei, nè voleva star li, nè andar a Brexa; ma andaria al ditto monasterio fino havesse altro ordine dal Papa. *Item*, per l'altra lettera, scriveno essi rectori di fanti fatti per il conte Giarardo di Arco et venuti a Mus, et sono in quelli subditi nostri di la Riviera di Salò e di Valcamonica, et zà ne sono passati 300, *ut in litteris*.

77¹) *Di Verona, dil proveditor zeneral Pexaro, di 22, hore 4.* Scrive coloqui habuti col signor Capitanio zeneral, che dice questi moti vano a mal camin, et però voria si provedesse a do cose: l'una privarli di la speranza di Bergamo di poter andando li far qualche effecto e trazer summa d'oro, et l'altra che venendo sul territorio bergamasco o brexan, li mancasseno le victuarie e il modo di starvi, e far come zà è stà principiato *destro modo* a far condur biave, strami etc. in Brexa; e a questo attendeno. *Item*, scrive haver avisi di Bergamo, Crema e Milan, come si vederà, et haver ricevuto lettere di la Signoria nostra che se li manda ducati 5000: questi è pochi al bisogno, è principià la paga, e non seguendo, le fantarie non servirà, *maxime* convenendo far factione, perchè il Capitanio zeneral vol mutar di dove le erano per ogni bon rispetto, etc. La qual paga ha comenzà zà 17 giorni; sìchè si provedi aziò non siegui qualche inconveniente.

Et lecto le ditte lettere, che fono assai, tutte per Ramusio secretario.

Fo chiamà il Consejo di X con la Zonta, Collegio et Procuratori per tuor licentia di aprir alcune lettere al Pregadi, etc., qual reduto in Collegio, stato un poco, vedendo convenir esser longi, licentiono il Pregadi a hore zerca $\frac{1}{2}$ di notte. Et restò ditto Consejo di X con la Zonta, et preseno aprir tutta la materia doman al Pregadi con grandissima credenza.

Item, fono sopra danari, et preseno tuor alcuni danari per mandarli in campo da li Procuratori, di quelli di sier Zacaria Gabriel procurator in prestedo, e di altro loco per il bisogno grande. Et veneno zoso il ditto Consejo di X a hore 3 di notte.

Noto. Fo parlà di metter la parte di zentilomeni, quali si hanno oferto venir in Pregadi con ducati 400 per uno: e molti non la sentono, chi per non accrescer il numero dil Consejo, et altri voriano almen ducati 500. *Tamen* il bisogno è grande; il Serenissimo non la sente, et quello seguirà ne farò nota.

A di 24. La mattina, non fo lettere di le po- 78 ste, nè di Roma, ma:

Da Constantinopoli, di sier Piero Bragadin bailo, di 14 Settebrario. Come, a di 27 dil passato fo l'ultime sue. Da poi, a di 12 di questo have do lettere di la Signoria nostra, di 11 et 26 Avosto. In la prima exeguirà; ma l'orator dil Signor non è ancor zonto, qual tien farà bon officio, per esser partito come ha inteso ben contento di Venecia. A di 7 de l'istante, gionse qui il magnifico Embrain basà vien dal Cayro, con gran fausto et pompa quanto mai alcuni di la eaxa ottomana, et per quattro giornate ge andono incontra li magnifici bassà *cum* tutta la Porta, et al desmontar de galla ge veneno incontra i solachi del Signor *cum* tutta la guarda et lo tolseno di mezo. Il magnifico Aias bassà ge andava uno gran pezo avanti, poi drieto el magnifico Mustafà bassà et lui solo a cavallo fra i solachi *cum* tutto il resto de li grandi drieto, che era un gran numero. E il Signor era nel suo Serraio e vedeva il tutto. Et li fo ditto: « Questo è un grande onor ». E lui rispose: « Questo è poco onor a quel che 'l merita ». E cussi fo acompagnato fino a caxa sua. Poi alli 9 l'andò a basar la man al Signor, benchè immediate zonto: per una secreta via era andato prima dal Signor. Li presenti che 'l ge portò furono questi: una copa d'oro con zoglie che esso magnifico Embrain ha comprato a quelle bande per ducati 200 milia, ne le qual zoie è uno diamante disconzo de carati 58, costa ducati 31 milia, uno di carati 21

(4) La carta 78* è bianca.